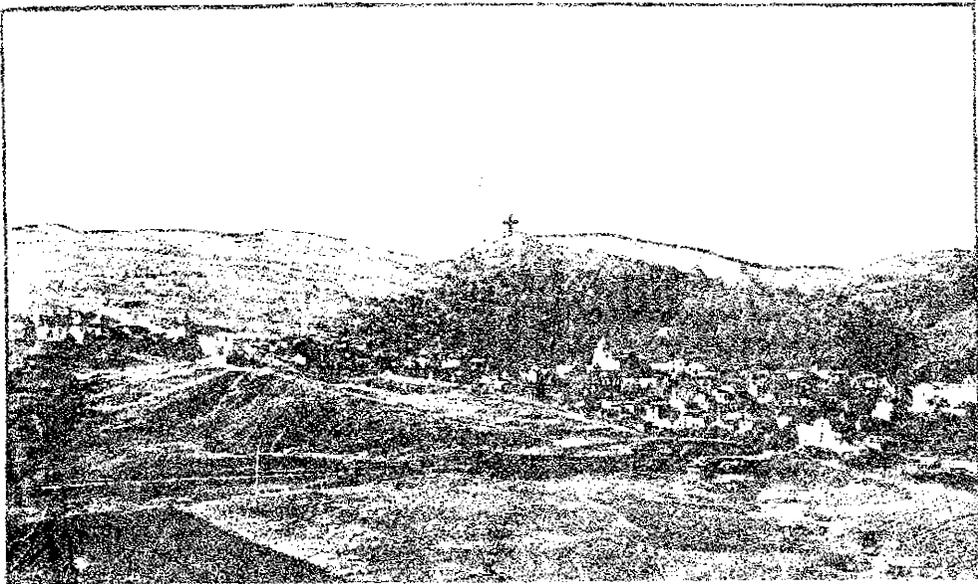


anno 2° n° 6

1969

E C O

DELLA BRIGNA



MEZZOUSO - Panorama

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n. I4 il 29 Maggio 1968. Anno II n. 6

---

Saluti e comunicazioni per gli emigrati da parte del Segretario Comunale di Mezzojuso, Dott. Giuseppe Di Maggio.

Con vero piacere approfitto della cortese ospitalità dell'Eco della Brigna per rivolgere un saluto cordialissimo a tutti i cittadini di Mezzojuso emigrati in ogni parte d'Italia e all'estero ed in maniera particolare a tutti coloro che ho già avuto modo di conoscere, in occasione del loro breve ritorno in paese. Ho sempre apprezzato con sincera ammirazione il grande attaccamento di tutti al paese nativo, in quanto a me sembra un segno tangibile di generosità ed affezioni verso persone e luoghi cari ed anche di fedeltà alle più genuine tradizioni, ai veri valori morali e sociali che costituiscono l'insostituibile patrimonio della buona gente della nostra Isola.

Trovo quindi encomiabile l'iniziativa di questa interessante pubblicazione, che portando periodicamente in tutti i lontani posti di lavoro l'"ECO" della suggestiva Brigna, contribuisce a tener spiritualmente legati tutti gli emigrati alla terra d'origine.

Vorrei ancora cogliere l'occasione per fornire a coloro che ne sono interessati o che già ne hanno avuta o conoscenza ulteriori notizie sulla recente istituzione della "ANAGRAFE SPECIALE DEGLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO" (A.I.R.E.).

Essa consiste in un'apposita raccolta in cui vengono collocate le schede di famiglia ed individuali di tutti coloro che hanno definitivamente trasferito all'Estero la loro dimora, fino a quando perdurerà tale situazione.

Tale istituzione permetterà a tutti gli emigrati all'Estero di godere dei diritti spettanti ai cittadini residenti in Italia e, quel che più conta, di avere la possibilità di richiedere al Comune tutti i certificati occorrenti.

Si è voluto così venire incontro alle esigenze degli emigrati, ovviando a qualche perplessità nel rilascio delle certificazioni occorrenti, e assicurando al contempo un ordinato bilancio demografico del flusso migratorio.

Per maggiore chiarezza si trascrive in calce un'utile esemplificazione dei certificati che potranno sin d'ora essere rilasciati.

Preciso inoltre che il trasferimento degli atti anagrafici all'A.I.R.E. non pregiudica in alcun modo il godimento del diritto elettorale, giacchè si rimarrà iscritti, per sei anni, nelle liste elettorali del Comune e trascorso tale periodo potrà richiedersi di conservare l'iscrizione o di riottenerla.

E per concludere, mi pare il caso di raccomandare a tutti gli interessati che per agevolare il compito degli Uffici Anagrafici sarà necessario che ciascuno collabori diligentemente ed abbia cura di far pervenire con sollecitudine, direttamente o tramite il Consolato, tutte le variazioni che si verificassero nello Stato Civile per effetto di nascita, matrimonio, morte ed anche cambiamento di indirizzo.

Ed infine non mi resta altro che rinnovare di cuore a tutti saluti ed augurii.

Giuseppe Di Maggio

=====

INFORMAZIONI PER I RILASCI DEI CERTIFICATI AGLI EMIGRATI ALL'ESTERO.

- 1) Stato di famiglia - Sarà rilasciato da questo Comune sulla base degli atti d'ufficio. L'interessato dovrà, pertanto, aver cura di fare pervenire al Comune tutte le variazioni sullo stato civile (nascite, morte, matrimonio) successivamente alla data del suo trasferimento.
- 2) Certificato di residenza - Sarà rilasciato da questo Comune e potrà attestare che il richiedente, in precedenza iscritto nell'anagrafe dei residenti nel Comune dal....., risulta iscritto nell'anagrafe speciale degli Italiani Residenti all'Estero dal.....
- 3) Certificato di stato libero - Sarà rilasciato da questo Comune, sulla base di quanto risulta agli atti di ufficio, fino alla data del trasferimento della dimora abituale all'estero. Per il periodo successivo alla suddetta data la certificazione dello "Stato Libero" dovrà essere richiesta alla competente Autorità Consolare.
- 4) Certificato di cittadinanza - Sarà rilasciato da questo Comune.
- 5) Carta d'identità - Qualora l'interessato si trovi temporanea-

mente in Italia, sarà rilasciata da questo Comune.

6) Certificato di godimento dei diritti politici- Sarà rilasciato dal Comune nelle cui liste elettorali l'interessato è iscritto o comunque, dal Comune di ultima residenza in Italia.

7) Certificato di esistenza in vita- Potrà essere rilasciato dall'Autorità Consolare competente per territorio. Tale certificato potrà, tuttavia, esser rilasciato anche da questo Comune, previa richiesta dell'interessato con firma autenticata dall'Autorità Consolare competente per territorio.

8) Certificato di povertà e certificato di nulla tenenza - Saranno rilasciati da questo Comune.

9) Certificato di buona condotta- Sarà rilasciato dall'Autorità Consolare per territorio.

=====

#### INSEGNANTI E GENITORI: PROTAGONISTI DEL PROCESSO EDUCATIVO

Le recenti innovazioni apportate al delicato settore della scuola ripropongono, in termini di attualità e di concretezza, il valore di due fondamentali componenti del processo educativo, che costituiscono la punta di diamante della nuova riforma: gli insegnanti ed i genitori.

Tutto ciò che attiene all'impegno dell'insegnante non può prescindere da un salutare criterio di collaborazione con i genitori, i quali, peraltro, debbono avere costantemente presente la profonda connessione che, nel comune eminente mandato educativo, lega la famiglia e la scuola.

Ciò, soprattutto, in quanto ad essi, proprio perchè genitori, va accreditata una ben precisa veste di preminenza: quella di educatori. Tali essi sono per legge di natura che li rende primi e fondamentali maestri delle proprie creature da addestrare al richiamo, al gesto, al mimo, alle parole e, via via, da educare all'affettività, al comportamento e alla scelta.

Soffermiamoci un istante sull'esempio-lingua-quella, per intenderci, oralmente espressa: forse che la si impara in aula, sui banchi della scuola ufficiale? No, certamente, ma essenzialmente dai familiari, nell'ambiente di intimità e di affetti che è ad un tempo, casa e scuola. Il diritto di educare è, quindi, anzitutto dei genitori: diritto, ripeto, naturale.

Più di una ragione concorre, però, a far sì che essi, quasi mai, possano assolvere gli impegni che questo diritto comporta e imporrebbe loro, specie in quei nuclei familiari dove lavorano entrambi fuori casa, tutto il giorno, nella fabbrica o nell'officina, nell'ufficio o nel negozio, rincasando solo a sera, stanchi e spesso irretiti dalle amarezze subite durante la giornata. Appare quanto mai significativo constatare quale sia il rapporto, la durata, l'influenza sul ragazzo, nel periodo dai 6 agli 11 anni. Tolte le ore necessarie al sonno e quelle spese negli svaghi fuori casa, vediamo che le rimanenti si possono considerare quasi equamente ripartibili tra famiglia e scuola.

per cui, richiamandoci alla situazione: padre e madre fuori casa per lavoro nella maggior parte dei casi il maestro sta e vive con i ragazzi, più tempo di quanto gli stessi genitori stiano e possano.

L'intervento del maestro, che si effettua a posteriori, per sviluppare, integrandola sistematicamente, l'educazione della famiglia, è dunque, inevitabile, ma per conseguire, attraverso l'opportuna educazione il suo fine precipuo, la famiglia deve convincersi che ha bisogno di - lui - del maestro, il quale assume, così, la figura del genitore, chiamato ad integrare l'opera della famiglia.

Orbene, nella realizzazione di questa integrazione, non si può ignorare da una parte, l'apporto o il lavoro svolto dall'altra, ma ci si studia di andare scambievolmente incontro al lavoro dell'altra parte, apportando, alla propria, ogni possibile miglioramento suggerito dall'esperienza, compensato dalla preparazione, incentivato dal colloquio.

È così, da un verso, il maestro, volendo trarre il maggior profitto dalla sua opera educativa, non dimenticherà mai i genitori e costoro, di contro, si associeranno a lui, tanto da armonizzare l'indirizzo dato all'educazione del figliuolo. Soprattutto, chi è nel contempo genitore e insegnante, sa che -scolaro e figliuolo- sono termini designanti soggetti diversi e soltanto potenzialmente conciliabili. Il dualismo "scolaro-figliuolo" è lì, davanti a noi, raffinato ammonitore, a ricordare che, come c'è figliuolo e figliuolo, così c'è scolaro e scolaro; che ogni fanciullo ha la sua carica fisiopsichica particolare ed inconfondibile, soprattutto perché ogni aggregato familiare presenta il suo "modus agendi" e la geometria delle sue influenze è un pò come il polpastrello digitale che non ammette doppioni. Ci sono famiglie in cui la prole viene cresciuta nell'assenza totale del limite; altre, invece, dove essa è sottoposta a regole e limitazioni: queste, ed altre cento ragioni, concorrono a diversificare, rendendo più salienti, i tratti propri della soggettività e, naturalmente, molto improbabile la possibilità dell'educatore di trovare punti di contatto psico-caratterologici, chiaramente simili tra due o più alunni.

Orbene, l'insegnante che ha dinanzi a sé una scolaresca, sa che essa è formata di elementi d'estrazione sociale diversissima per condizioni economiche, morali, intellettuali: di alunni insomma che portano -ciascuno per suo conto- una propria inequivocabile personalissima esperienza ambientale. Si tratta, in definitiva, di un crogiuolo di ceti, che vede accomunate le famiglie di larghi mezzi a quelle di mediocri possibilità, e perciò, bambini vissuti in un'irreale atmosfera di opulenza e quelli in miseria, senza fanciullezza: un mosaico di tipologie che rispecchia le diversificazioni di una società fortemente interclassista. In questo contesto, quanto impegno e responsabilità derivano per l'insegnante e per la scuola la cui opera formativa deve prendere l'avvio dallo sviluppo spirituale del bimbo, sviluppo influenzato appunto dalla vita di famiglia. Ecco, quindi, apparire anche sotto questa luce, la necessità di avvicinare -genitori e maestro-. Rifiutare l'incontro periodico e tempestivo, sottrarsi all'instaurazione di un rapporto di relazioni umane tra scuola e famiglia, vuol dire non capire cos'è la cura, l'educazione, le esigenze, i diritti dell'infanzia; vuol dire compromettere l'armonico sviluppo del processo pedagogico.

Da  
ret  
dal  
re  
con  
san  
L'i  
zio  
rai  
me  
psi  
sco  
to  
dic  
bu  
pac  
Co  
af  
gr  
il  
pr  
Le  
mo  
ci  
do  
la  
se  
su  
zi  
su  
I  
Ed  
il  
ci  
no  
v  
p  
E  
a  
s  
E  
E  
g  
z  
c  
c  
v  
a  
c  
l  
f  
l  
:

Da qui il postulato che nel campo della scuola primaria il corretto esercizio della funzione educativa non può prescindere dalla necessità di incoraggiare il singolo genitore ad instaurare per suo conto, un rapporto duraturo, particolare e personale con l'insegnante, aiutandolo a conoscere il figlio, tutto confidando a lui, senza puerili ritrosie, senza sciocchi preconcetti. L'insegnante deve conoscere lo stato della famiglia, la sua condizione sociale, la vita di sacrificio del padre: bracciante od operaio, impiegato o professionista, e le sofferenze, soprattutto, morali di una madre, costretta a lavorare fuori casa, le condizioni psico-fisiche dello scolaro, i giuochi che preferisce, come trascorre il suo tempo libero, il modo con cui è trattato e seguito in famiglia, i suoi interessi particolari al di là dello studio. Il maestro, attraverso codesti approcci, avrà modo di contribuire a fare, di certi genitori, degli educatori più attenti e capaci ed a risvegliare in essi attitudini inesplorate.

Così viene realizzata quell'armoniosa intesa, quel rapporto di affinità e di inclinazione reciproca, di simpatia e di rispetto, grazie ai quali, cadono presunzioni o preconcetti; mentre il parere, il suggerimento, l'esortazione, vengono accolti con le migliori predisposizioni per dare ottimo risultato.

La scuola, al di là delle nozioni grammaticali, aritmetiche, gnomoniche che impartisce, svolge un alto e nobile mandato: formare i cittadini di domani, l'uomo che, inserito nell'ingranaggio sociale, dovrà dimostrare, non certo e non solo con i voti di una pagella, ma moralmente e psicologicamente, di bastare a se stesso, di saper camminare da solo, affermando il suo diritto, esplicando i suoi doveri lì, in mezzo alla comunità, alla cui ordinata edificazione dovrà contribuire con la freschezza e l'entusiasmo delle sue energie migliori. Non è forse questo il fine che auspichiamo per i nostri figli?

Ed è proprio questo, solo questo, il fine che persegue il maestro, il quale, nella progressiva realizzazione della sua opera, sulla creta vivente che gli è stata consegnata, e che va plasmando giorno per giorno, coltiva nell'animo, alimentandola, un altrettanto valida paternità. È il compito sublime che egli disimpegna col più autentico fervore del missionario, perchè si sente difensore, protettore, oltre che educatore del fanciullo, che egli giunge ad amare come figlio suo, ed ai difetti e alle mancanze del quale, soffre; alle affermazioni, alle virtù, ai meriti, paternamente gioisce con sincero orgoglio.

Fa, pensa e sente così, perchè ha capito, forse prima degli stessi genitori, i sacrifici, le ansie, i dolori, le aspirazioni, le ambizioni, che essi coltivano per i loro figli ed il desiderio vivo che crescano sani, buoni, preparati alla vita, al domani che da soli affronteranno, staccati da noi, e in maniera definitiva. È il primo, vero sentore di questo distacco, i figli l'hanno avuto il giorno, che, per la prima volta, hanno varcato la soglia della scuola primaria, ed il portone s'è chiuso alle loro spalle: quale tonfo al cuore dei piccoli!

Ma, lontani dai genitori, essi hanno trovato, e trovano, in questa prima parte della loro vita, gli amorosi e pazienti insegnanti ai quali sono stati affidati.

A siffatti collaboratori, dunque, i genitori non facciamo mai mancare l'appoggio morale, la fiducia, il rispetto e la collaborazione: ne saranno grati i loro figli e, più ancora, l'intera società.

Queste, le mie dirette e lunghe esperienze.

Ins. Giulia Tavolacci  
Roma

=====

Secondo quanto abbiamo comunicato nello scorso numero di "Eco della Brigna" a pag. 6, trascriviamo due dichiarazioni fatte alla Redazione dal Sig. Hunziker Henri de Laufen (Svizzer) e dal Prof. Jean de Miceli Direttore del Liceo Carnot di Parigi. Entrambi sono stati a Mezzojuso durante la scorsa estate per un periodo di riposo e di studio.

La Redazione

1) Als Schweizer in Mezzojuso in den ferien: Mit meinem freund Nicolò Achille bei seinen Eltern da ich zu Hause bin sind sehr Gastfreundliche leute. Das ganze Dorf besteht wie es ist in Sizilien aus Steihäusern mit Terrassen. Es ist ein sehr Arbeitssames Lustiges und williges Volk. Die Dorfbevölkerung besteht meistens aus älteren und jüngeren Leuten da die meisten in Deutschland, Frankreich und in die Schweiz ausgewandert sind. Wenn man durch das Dorf spaziert hört man immer wieder ein Schweizer. Das ganze Dorf ist sehr ruhig.

Traduzione

"Uno svizzero che viene in vacanza a Mezzojuso ed ospite della famiglia del caro giovane Achille Niccolò, non può che rimanere soddisfatto per la squisita accoglienza. Mi ha molto colpito, osservando il paese, il fatto che vi sono molte terrazze e che i tetti non sono come nella Svizzera. Qui sono più piani e non molto verticali. Vedo negli uomini di Mezzojuso molta volontà di lavorare e noto che sono assai espansivi nel parlare e anche di una certa evoluzione nel modo di pensare. Ho osservato che vi sono molti uomini anziani e giovanissimi; i giovani sono emigrati in Germania, Svizzera, Francia, altrove. Mentre cammino per le vie osservo che molte persone si voltano verso di me, si guardano in faccia e dicono "passa lo svizzero". Mi piace molto la serenità e la tranquillità complete del paese.

Hunziker Henri

2) Je quitte une fois encor avec regrets ce pays, tellement plein de souvenirs pour moi, le souvenirs d'une intimité qui m'est chère. Mais, je m'en vais aussi avec une grande joie, car, ce pays que j'ai connu seulement voici peu d'années, évolue avec une rapidité surprenante. Chaque fois que j'y suis venu, et c'est la troisième, il y a quelque chose de changé. Le pays s'ouvre toujours davantage vers des horizons nouveaux! On y travaille pour l'avenir. Il semble que l'on veuille rattraper le temps perdu. De nouvelles routes sillonnent le pays, et la route, c'est la voie de la civilisation. Je suis persuadé que si Dieu nous prête vie et nous donne l'occasion de revenir, nous pourrions une fois de plus le courage des Siciliens et des habitants de Mezzojuso n'est pas une légende. Au revoir à tous, et à tous mon cœur, merci pour un inoubliable accueil.

si. constater que

Trac  
Las  
per  
gio  
poc  
che  
Il  
l'a  
Nuc  
civ  
rit  
Sic  
Arr  
gli

Du  
di  
TA  
co  
Fu  
ta  
pa  
pi  
pa  
E

S  
c  
s  
G  
I  
s  
E  
c

Traduzione

Lascio ancora una volta con dolore questo paese pieno di ricordi per me. I ricordi di una intimità che mi è cara. Me ne vado con gioia più grande perchè questo paese che ho conosciuto solo pochi anni fa, progredisce con rapidità sorprendente. Ogni volta che son venuto-questa è la terza- vi è qualcosa di cambiato. Il paese si apre sempre più verso nuovi orizzonti. Si lavora per l'avvenire; sembra che si voglia recuperare il tempo perduto. Nuove strade circondano il paese: la strada è la via verso la civiltà. Io sono sicuro che se Dio ci dà vite e occasione di ritornare potremo una volta di più constatare che il coraggio dei Siciliani e degli abitanti di Mezzojuso non è una favola. Arrivederci a tutti e tutti ringrazio per la cordiale accoglienza.

Prof. Jean de Miceli

=====

FESTIVITA' DI DICEMBRE

Due feste, tra le più solenni dell'anno, si celebrano nel mese di dicembre presso tutta la cristianità: l'IMMACOLATA e il NATALE, alle quali, nel nostro paese, si aggiungono quelle di S. Nicola e di S. Lucia.

Parlare delle predette ricorrenze in se stesse non è necessario, tanto sono note e diffuse. Le ricorderemo piuttosto sotto il particolare aspetto con cui si svolgono nel nostro paese: una rievocazione di consuetudini e tradizioni locali, in parte scomparse, allo scopo di rivivere giornate festose e momenti lieti della nostra terra.

o o o o o

SANTO NICOLA, Cui s'intitolò la madre chiesa greca, nel 1643 venne elevato a Patrono del Comune, la cui festa perciò ebbe carattere di ufficialità ed era tra le più importanti del paese. Nella madrice greca venivano esposti i ritratti degli "gnatis-sini Sovrani" e alle funzioni religiose assisteva la "Corte Giuratoria". La festa conserva, dal lato religioso, l'antica solennità e se è venuto meno il suo carattere ufficiale, rimane sempre la grande devozione del popolo al Santo Vescovo di Mira. Le massaie, nel mettere il pane al forno, ancora oggi lo invocano perchè possa uscirne a giusta cottura:

Santu Nicola,

Beddu di dintra e beddu di fora.

esse dicono, e i ragazzi, quando perdono un dente, sogliono invocarlo:

Santu Nicola,  
Iu Vi dughu la zappa vecchia  
Vui mi deti chidda nova.

Tradizione antica e particolare è la distribuzione dei "panuzze di Santu Nicola", quei panini che portano impressa e rilievo nella parte superiore l'immagine del Santo ovvero il motto costantiniano in caratteri greci, "Jesùs Christòs nikà" (Gesù Cristo vince).

Vengono distribuiti gratuitamente a tutte le famiglie, che li mangiano senza dimenticare di asportare da alcuni la crosta con l'immagine di S. Nicola, che si conserva perchè, se un grave temporale dovesse abbattersi sul paese, lanciandola sui tetti, serve a placare la tempesta.

o o o o o

La festa dell'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA si celebra nella madrice latina prevalentemente con cerimonie religiose. Una numerosa Confraternita ne incrementava il culto che tradizionalmente, da tempi lontani, viene curato dalla famiglia Rainondi. Il novenario dell'Immacolata viene sempre celebrato con predicazione di un oratore sacro fatto venire da fuori.

La partecipazione alla Mensa Eucaristica, nella messa solenne il giorno della festa, era pari a quella pasquale. La messa all'alba durante il novenario era sempre affollatissima. Era ancora notte e ti svegliava un dolce canto accompagnato da qualche strumento musicale; poi una breve pausa e un "a solo" che diceva: "fratelli e surelli di Maria Mmaculata, va' susìtivi ce tardu è", in fine un tintinnare di campanella.

Torneva il silenzio e si udiva distinto lo scalpito della comitiva che andava da una strada all'altra a dare la sveglia perchè nella madrice latina era imminente la celebrazione della messa. Faceva freddo e qualche volta c'era la neve, ma la sveglia ti giungeva ugualmente, puntualmente ogni mattina, per tutta la novena e i fedeli si alzavano e accorrevano a gremire il tempio.

Quando finivano le sacre funzioni albeggiava appena.

o o o o o

SAN  
Ver  
str  
La  
in  
su  
La  
sta  
Ach  
In  
è  
di  
Be  
re  
ve  
Al  
di  
e  
an  
  
"i  
PC  
E'  
pi  
L'  
  
N  
i  
l  
s  
c  
l  
E  
I  
v

SANTA LUCIA è la protettrice di la vista di l'occhi perchè alla Vergine e martire siracusana, uccisa il 13 dicembre 304, vennero strappati gli occhi, e poi Lucia significa "luce".

La Santa ha una sua cappella tanto nella madrice latina, quanto in quella greca, ma è in questa che si svolge principalmente il suo culto.

La festa di S. Lucia si celebra due volte: il 25 Agosto con manifestazioni esterne per tradizionale interessamento della famiglia Achille; il 13 Dicembre con il solo rito religioso.

In tutta la Sicilia, per la ricorrenza della morte della Santa, è antica usanza non mangiare nè pane, nè pasta e cibarsi unicamente di cuccia, che è frumento cotto.

Ben nota è l'origine di questa usanza che, tuttavia, giova ricordare. La nostra Isola era afflitta da carestia; il flagello che aveva stremato la popolazione e cominciava a mietere vittime.

Alcune carevelle cariche di grano giunsero proprio il giorno di Santa Lucia; era tanta la fame che senza perder tempo fu messo a cuocere il grano e fu cibo che servì a placarla.

A ricordo e in segno di gratitudine a S. Lucia la cosa si ripeté annualmente e si continue ancora ai giorni nostri.

o o o o o

nel mese di Novembre c'è la festa di SAN MARTINO, che fu "festa nazionale" durante il regno di Vittorio Emanuele III, poichè in quel giorno ricorreva il suo genetliaco.

E' una festività che si solennizza più che altro a tavola, con pranzo a base di carni di porcu, il tradizionale "biscotto" e libagioni di vino nuovo, dato che

Pi San Martinu

Ogni mustu è vinu.

o o o o o

NATALE è la festa della pace, della concordia, dell'amore, scriveva il Pitrè, ma era una festa che si svolgeva nella serenità familiare, attorno a un tavolo per il gioco e tombola, a sette e mezzo, e cucù; c'era la cena col tradizionale "sfinciuni", ma quando la campana della chizza annunciava l'inizio delle sacre funzioni, la cena era già consumata, i giuochi cessavano e si correva a gremire il tempio per assistere alla nascita "di lu Bannineddu 'ntre lu voi e l'asineddu.

In ogni festa non manca il dolce e se ora il panettone ha invaso anche la nostra Isola, la Sicilia, da tempi remoti, ha avuto

il suo dolce natalizio, ha avuto addirittura "'i cosi di Natali", quei dolci confezionati presso tutte le famiglie con "pàssuli e ficu", cui si accompagnavano "'i mustazzòli di vinu cottu e 'i cosi di meli".

A questo proposito e per il resto delle tradizioni paesane mi piace riportare testualmente un mio scritto del 1921 che è la espressione di quel tempo, tanto diverso da quello attuale.

"Quanta gioia per i bambini vedere, qualche giorno prima della festa, il babbo che comincia a "capuliàri" i fichi per farne la conserva; quale contentezza sedersi attorno o scanaturi per fare dolci nella forma più svariata e rusticamente artistica: pasticci, cuoricini, cestini, colombe ed altre; quante grida nel vedere uscire dal forno "'i tighi" piene di <sup>dolci</sup> ci fumanti, che passano all'istante nelle loro pance senza che abbiano il tempo di raffreddare; quanta contentezza nel vedere, biondo e fumante, il grosso "cuccidatu" che servirà per il pranzo di Natale.

"Anche il pane per Natale è fatto in modo speciale!

La forma è la solita e la sostanza la stessa, ma differisce per il fatto che nella parte superiore vi si conficcano, con simmetria, nel centro una noce e attorno mandorle e nocciole. E' il pane che si mangia il giorno della festa e che deve essere tagliato, a mensa, esclusivamente dal capo di famiglia, il quale prima vi segna col coltello la forma della croce e poi ne fa le porzioni.

"La processione del S. Bambino, a differenza delle altre, non è seguita nè dal clero, nè dalle fratellanze, ma alcuni giovanotti, verso il pomeriggio del giorno della festa, si caricano sulle spalle il grazioso simulacro: un Bambino di cera in un tronco riccamente ornato con ramoscelli di murtidda e attraversano lestamente le vie del paese seguiti da una folla di giovanotti e di ragazzi: due uomini portano sulle spalle due sacchi bianchi pieni... di dolci e di frutta invernale.

"Quando il simulacro ritorna nella Chiesa di S. Nicola, la piazza è gremita di folla. Allora un prete di rito greco sale su uno scannèddu, portato appositamente dinanzi la porta della chiesa, e incomincia a lanciare alla folla la frutta e i dolci dei sacchi. Com'è originale lo spettacolo! Sono frotte di bambini che corrono da una punta all'altra della piazza seguendo con l'occhio un dolce o una frutta che è stata lanciata in alto dal prete, e quando questa frutta o quel dolce giunge a terra sono lesti a lanciarsi sopra, ad accapigliarsi.

Quale maestria in quel protocollo e allora lo spettacolo riesce più attraente quando lanci di qua e di là, a manate, con forza, le frutta e i dolci: ora verso un balcone lontano, ora, mentre meno se lo aspettano, a persone che discorrono tranquillamente o sono intente a guardare una mischia avvenuta per qualche dolce.

"Com'è felice quel ragazzo che finalmente ha acchiappato qualche cosa a spese dei suoi abiti imbrattati, delle sue mani calpestate, del suo corpo ammaccato, quand'ecco altri, che lo ha adocchiato, gli si lancia addosso e gliela toglie dalle mani, dalla tasca, e starei per dire, dalla bocca.

"Sono scenette che chiudono allegramente la festa di Natale!

Ignazio Gattuso

#### CRONACA SETTEMBRE OTTOBRE

##### SETTEMBRE

- 1 In serata ritornano le bambine della Colonia di Piana degli Albanesi  
Nelle ore pomeridiane viene aperta la nuova sede dell'Associazione Cattolica Maschile "Silvio Pellico" della Parrocchia di San Nicola. La sede trovasi in Piazza Umberto I accanto al Bar "Zambianchi".  
In serata partono molte persone per Misilmeri per ascoltare Gianni Morandi in occasione della festa locale.
- 3 Alle ore 16 parte un gruppetto di musicanti per Campofelice di Fitalia in occasione di una festa locale.  
In serata alcuni partono per Godrano per ascoltare l'orchestra in occasione della festa locale.
- 4 Quest'anno non hanno luogo i festeggiamenti in onore di Santa Rosalia perchè sono in corso i lavori di completamento della Chiesa dedicata alla Santa.  
Alle ore 16 si riunisce nella sala del Collegio di Maria il Consiglio delle Gioventù Femminile di A.C. della Parrocchia di Maria Annunziata per esaminare la situazione presente delle socie.
- 5 In mattinata arrivano gli addetti all'illuminazione straordinaria in occasione della prossima festa della Madonna dei Miracoli.  
Alle ore 15 il suono delle campane annunzia alla popolazione la morte del Cav. Erfino Schirò avvenuta a Palermo.
- 6 Alle ore 20,30 si riunisce il Consiglio dell'Associazione Cattolica Maschile "Cristo Re" nella propria sede per prendere atto della situazione attuale dell'Associazione.  
Alle ore 22 in occasione della prossima festa della Madonna dei Miracoli vengono proiettati in Piazza Umberto I i seguenti films:

- 1) Due orfenelle      2) Resa dei conti  
-7 Alle ore 10,30 arriva in Piazza Umberto I il cantastorie Ciccio Busacca il quale intrattiene un folto gruppo di persone.  
Alle ore 15,30 nella sala del Collegio di Maria si riunisce il Consiglio del gruppo Donne di Azione Cattolica della Parrocchia di Maria Annunziata in preparazione al nuovo anno sociale.  
Alle ore 21 la musica cittadina percorre le vie del paese.  
Alle ore 22 in Piazza Umberto I vengono proiettati i due films:  
1) Due volte Giude      2) Tutto l'oro del mondo  
I films vengono proiettati, come ieri sera, dalla Ditta Floria.  
Durante la proiezione un incendio si sviluppa presso le pagliere del rione "Albergheria". Vengono da Palermo i pompieri che subito domano le fiamme.  
-8 Festa della Madonna dei Miracoli. Alle ore 7 ha luogo l'alborata.  
Alle ore 9,30 viene celebrata la S. Messa all'aperto davanti al Santuario della Madonna ancora chiuso per i danni del terremoto. Una seconda Messa all'aperto viene celebrata alle ore 11,30.  
Alle ore 13, dopo la condotta delle torce, hanno luogo spari di mortaretti.  
Alle 18,45 inizia la Processione con larga partecipazione dei fedeli. Al ritorno, davanti al Santuario, dopo la predica, hanno luogo spari pirotecnici.  
Alle ore 22 in Piazza Umberto I si esibisce un'orchestra. Canta Lella Castellana. Sul palco si esibisce in un balletto la piccola nostra compaesana di 6 anni Guardia Pina di Giuseppe residente in Via Palermo (Case popolari). La piccola è stata applauditissima.  
-11 Alle ore 20 nella Chiesa del Collegio di Maria viene in abito bianco da sposa la sposina Lo Presti Enza la quale si era sposata nella mattinata a Bagheria. La sposina, che era stata tempo fa educanda presso le Suore collegine, offre un mazzetto di fiori al Sacro Cuore e visita affettuosamente le Suore.  
-12 Alle ore 16 in abito da sposa viene nella Chiesa del Collegio di Maria la sposina Anne Mastropaolo che per molti anni era stata educanda presso le Suore. Si era sposata nella mattinata in Godrano.  
-13 Alle ore 20 si riapre l'Oratorio "San Domenico Savio" in Via Nicolò Di Marco per i ragazzi.  
-14 Alle ore 12 viene appeso il palio di San Giuseppe il cui novenario inizia domani.  
-15 Alle ore 17,30 viene collocata privatamente la lapide commemorativa di Mons. Onofrio Trippodo che verrà scoperta Domenica prossima:  
Alle ore 20,30 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte dell'Alleanza Coltivatori Siciliani.  
-16 Nella Chiesa di Santa Maria alle ore 16 viene celebrato un Matrimonio. Sposano Bus Salvatore di Michelangelo residente in Germania e Farini Adriana di Pietro.  
-17 Alle ore 8,30 nella Parrocchia di Maria S. me Annunziata arriva Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciero in occasione della Prima Comunione e Cresima.

È accompagnato dal Vicario Generale Papàs Marco Mandalà

e

Alle ore 9,30 arrivano dalla Chiesa del Collegio di Maria i bambini che per la prima volta riceveranno Gesù nelle proprie anime. Sono accompagnati dalle Suore collegine. Prima della Messa, davanti al Fonte battesimale, i bambini rinnovano i loro voti battesimali davanti al Vescovo. Al momento della Comunione Sua Eccellenza rivolge parole di esortazione ai presenti affinché tutti conducano una vita cristiana conforme all'insegnamento evangelico.

Alle ore 16 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata ha luogo la S.Cresima

Alle ore 17, nel salone del Collegio di Maria ha luogo la commemorazione di Mons. Onofrio Trippodo alla presenza delle autorità cittadine ed un folto pubblico.

Il Parroco Sac.Verecondia ringrazia quanti hanno contribuito alla manifestazione e si è augurato che la figura di Mons. Onofrio Trippodo possa risplendere come un faro nella società odierna.

Sua Eccellenza Mons.Perniciero ha ricordato i Suoi incontri personali con Mons.Trippodo e ne ha sottolineato la virtù dell'umiltà: la virtù dei grandi.

Il Sindaco Dott. Antonino Cuccia ha tenuto il discorso ufficiale commemorativo in cui la figura di Mons. Trippodo



Durante la commemorazione accanto a Sua Eccellenza Mons. Perniciero: Mons. Francesco Di Salvo, il Sindaco Dott. Antonino Cuccia e il Parroco Sac. Francesco Verecondia

è risaltata in ogni particolare.  
Ci riserviamo nel prossimo numero pubblicare integralmente  
il discorso pronunziato.

Subito dopo, nella via Filippo Accascina, dirimpetto al Col-  
legio, si è scoperta la lapide con la seguente iscrizione:

In questa casa nacque  
il 10 Agosto 1876  
MONSIGNOR ONOFRIO TRIPLODO  
Letterato insigne  
Filosofo e Teologo  
Docente di chiara fama  
Guida sapiente della gioventù  
Suscitatore di alte idealità

I concittadini memori 21 IX 1969

-22 Alle ore 15,30 i Dirigenti delle due Associazioni Cattoli-  
che parrocchiali partono per Piana degli Albanesi per un con-  
vegno di tre giorni. Partecipano i Dirigenti del gruppo ma-  
schile e del gruppo femminile.

-24 Alle ore 8 il suono delle campane annunzia la morte del  
Sig. Musso Antonino fu Pietro di anni 59 avvertita a Pa-  
lerno.

Nelle ore pomeridiane arrivano gli addetti all'illuminazione  
straordinaria per la prossima festa di San Giuseppe.

Il Sig. Como Giuseppe fu Francesco residente in Via Gascari  
apre una macelleria in Via Dario Battaglia.

-25 Alle ore 9,30 arriva l'Archimandrita Pierre Dumont del-  
l'Ordine di S. Benedetto per tenere due conferenze alle  
Suore Basiliene unitamente alle Suore del Collegio di Maria  
presso l'Istituto di Santa Macrina.

Alle ore 10 arriva la salma di Musso Antonino ed hanno  
luogo le esequie nella Parrocchia di Maria Annunziata.

Alle ore 11 viene sistemato un piccolo Luna Park in  
Piazza Francesco Spallitta in occasione della prossima  
festa. (Giostra ed altelena).

Alle ore 17,30 arriva un cantastorie da Catania. Molte per-  
sone lo ascoltano.

Alle ore 21, 30 vengono proiettati in Piazza Umberto I  
due films:

1) Il giorno della civetta                    2) E divenne il più spie-  
tato bandito del Sud.

-26 Alle ore 20 la musica cittadina percorre le principali  
vie del paese.

Alle ore 22 vengono proiettati in Piazza due films:

1) Incompreso                                    2) Roméo e Giulietta

La proiezione è stata effettuata dalla Ditta Floris.

27 Festa di San Giuseppe. Alle ore 7 ha luogo l'alborata

Alle ore 12 ha luogo la condotta delle torce e subito  
dopo gli spari di mortaretti.

Alle ore 19,15 inizia la Processione del Simulacro di  
San Giuseppe. Quest'anno, consentendolo tutte le strade  
ben rifatte, il Simulacro viene portato su un furgoncino  
1100 TN addobbato artisticamente e trasformato per l'oc-  
casione. Il furgoncino è uscito dal Castello. La Pro-  
cessione è arrivata presso le case popolari, sopra con-  
trada "Cozzo". Dirimpetto all'Edificio Scolastico ha  
avuto luogo il giuoco artificiale. Numerosa gente ha  
partecipato alla Processione.

Al rientro, sul palco, il Parroco Sac. Verecondia ha esor-  
tato la popolazione a tenere sempre accesa la fiaccola

de  
no  
An  
ch  
re  
Al  
se  
Gi  
I  
-29  
I

OT

della devozione al Patriarca San Giuseppe tramandata dai nostri Padri.

Anche il Maestro Fragano, direttore e presentatore dell'orchestra, ha voluto rivolgere alla popolazione un fervorino religioso, dopo di aver cantato l'Ave Maria di Schubert.

Alle ore 22 in Piazza Umberto I si esibisce l'orchestra presentata e diretta dal Maestro Fragano. Alla fine ha cantato Giuliana Valci. Numerosissimi i forestieri venuti da fuori per l'occasione.

-29 - seguito ad un incidente muore il giovane nostro compaesano Lisciandrello Giacomo di Antonino e di Bisegna Maria Concetta residente in Via Silvio Pellico. Aveva anni 22

Alle ore 10,30 nei locali della Scuola Media Statale ha luogo un cambio di guardia. Il Prof. Giuseppe Mirto, trasferito alla presidenza delle Scuole Medie Statali di Marineo, fa le consegne al Prof. Giuseppe Pulvirenti proveniente dalla presidenza delle Scuole Medie Statali di Caltavuturo. "Eco della Brigna" sicuro di interpretare il sentimento dei suoi lettori ringrazia il Prof. Mirto per la sua attività sagge svolta a vantaggio della nostra classe studentesca e formula al Prof. Pulvirenti gli augurii di buon lavoro nell'espletamento della propria missione. Alle consegne sono presenti: la vice Preside Prof.ssa Biazzo Maria Concetta e il Segretario Gino Di Giovanni.

Alle ore 17 il clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per prendere parte ad un ritiro di due giorni unitamente agli altri Sacerdoti dell'Eparchia. Durante il ritiro Sua Eccellenza Mons. Perniciero comunica che fra non molto avrà inizio la Sacra Visita Pastorale per le Parrocchie dell'Eparchia.

Settembre è stato caratterizzato da molte giornate con pioggia. Solo verso la fine il tempo si rimette. Dopo la festa di San Giuseppe ripartono gli emigrati venuti per le ferie. Anche gli studenti partono per la città per proseguire nello studio... e il paese resta... o scuro. La bidella Sig.ra Zannuto Vincenza, lascia le Scuole Medie Statali perchè trasferita in quelle di Partinico.

#### OTTOBRE

-1- Cambio di guardia nelle Classi Elementari. Il reggente Prof. Santi Di Giuseppe lascia la reggenza e viene sostituito dal Prof. Crifasi Francesco titolare delle scuole elementari di Belmonte Mezzagno. "Eco della Brigna" rivolge i migliori augurii di un buon lavoro.

Da oggi presso l'Edificio scolastico delle scuole elementari viene aperto l'ambulatorio scolastico. Ne è il medico il Dott. Filippo Albanese cui auguriamo poco e buon lavoro.

-2- Alle ore 18,30 si riunisce al Comune la Giunta Comunale

-7- Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciero parte per gli Stati Uniti di America per un incontro coi nostri emigrati. Vedi servizio speciale a pag. 17.

12 LIEGI (Belgio) Il Parroco Sac. Verecondia si incontra coi paesani emigrati in Belgio. Alle ore 15,30 ha luogo nell'atrio del Chiostro della Chiesa di S. Giovanni l'incontro con gli emigrati di Mezzojuso. Viene celebrata alle ore 16 la Santa Messa durante la quale i paesani si accostano alla Santa Comunione. Il Parroco esorta la comunità di Mezzojuso ad essere sempre unita e compatta e di dare sempre

esempio di una fede vissuta e praticata in ogni circostanza. Dopo la Santa Messa gli emigrati unitamente al Parroco, per interessamento del Rev.do P. Paolino Cristofari, Padre della Missione Cattolica di Liegi, sono stati presentati al Console Generale d'Italia in Liegi Conte Re Enzo Adorni Braccesi il Quale ha rivolto un saluto ed un augurio a ciascuno.

Subito dopo il Parroco assieme ai compaesani si è recato a visitare le loro abitazioni complimentandosi vivamente del benessere e progresso conseguito.

Ha quindi riuniti tutti ed ha letto loro il seguente messaggio consegnatogli dal Sindaco Dott. Antonino Cuccia:

"Approfitto della venuta fra voi del nostro caro Arciprete Verecondia per porgervi i più affettuosi saluti da parte anche dell'Amministrazione Comunale con i più vivi augurii di ogni bene e prosperità. A.Cuccia"

Una generale commozione ben comprensibile ha invaso tutti i presenti.

I compaesani infine hanno consegnato al Parroco delle lettere da far recapitare ai propri cari in paese.

Alle ore 20,30 in paese, a cura del Sig. Francesco Dominucu, nel salone dell'Oratorio "S. Domenico Savio", ex Chiesa delle Anime Sante viene proiettato un filmato sulla festa recente trascorsa di San Giuseppe. In sala sono presenti molte persone.

-13 Dalla Badia di Grottaferrata arriva il Rev.do P. Dionisio Zito per fare parte della Comunità dei PP. Basiliani di Mezzojuso in qualità di Economo.

-17 Il Rev.do P. Antonio Costanza dei PP. Basiliani parte per il Convento di San Basile (Cosenza) in qualità di Superiore di quella Comunità.

-22 Nella Parrocchia di Maria SS. Annunziata iniziano le Sacre Quarant'Ore in preparazione della festa di Cristo Re.

-23 Nell'Ufficio Postale locale arriva da Palermo il Sig. Torres Salvatore quale ufficiale postale. A lui vadano i nostri migliori augurii di buon lavoro.

-24 Alle ore 19,30 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte dell'Alleanza Coltivatori Siciliani. Nei locali dell'A.C. "Cristo Re" viene installato un televisore.

-26 Festa di Cristo Re. Iniziano le varie attività nei vari rami dell'Azione Cattolica delle due Parrocchie.

Alle ore 19,30 ha luogo in Piazza Umberto I un comizio da parte della Democrazia Cristiana.

Si sono avute in questo mese delle bellissime giornate particolarmente dopo la prima decade.

**LAVORI:** Consegna dei lavori per la strada di Via Palermo e Campo sportivo alla Ditta Alberti Placido.

Perizia di 40 milioni e 700.000 lire per prolungamento della Via Ruggero Settimo (Madonna dei Miracoli) e allacciamento alla Via Palermo (Case popolari).

Iniziati i lavori per un tratto di fognature in Via Cardoniera.

Iniziati cantiere di lavoro N° 4222/PADS per sistemazione delle vie: Arciprete Anselmo, Agesileo Milano, sotto il porticato.

Dall'Associazione Cattolica Maschile "Silvio Fellico" della Parrocchia di S. Nicola viene indetto un concorso per una mostra di pittura che avrà luogo nel prossimo Dicembre.

Sono  
vute  
alcu  
A co  
res  
sil  
La  
due  
(Ro  
ren  
S.I  
ser  
anc  
dic  
ri  
it  
si  
li  
se  
ir  
A  
ci  
ed  
c  
c  
s  
a  
c  
m

CON GLI EMIGRATI DEGLI U.S.A.

Sono ritornato da alcuni giorni dagli USA. La mia visita ha avuto come scopo principale: conoscere i miei parenti, visitare alcuni stati e conoscere "de visu" la vita americana.

A conclusione del mio viaggio posso essere contento perchè ho raggiunto il mio fine. Sono stato per quattro mesi in Ohio, Pennsylvania, New York, New Jersey ed anche in Canada.

La visita di Sua Ecc. Mons. Giuseppe Perniciaro ha avuto anche due fini: primo: ringraziare la comunità italiana di New City (Rockland County N.Y.) e secondo: conoscere i suoi numerosi parenti.

S. Ecc. è arrivato all'aeroporto internazionale J. Kennedy la sera del 7 Ottobre. Erano ad attenderlo numerosi parenti ed anche le famiglie Merendino e Carmelo Meli. La sera dell'undici Ottobre ha presieduto al dinner di Columbus day in un ristorante di New York City N.Y. Ha ringraziato la comunità italiana per la generosa offerta inviata l'anno scorso in occasione del terremoto in Sicilia. Il 20 Ottobre ha celebrato una liturgia solenne nella Chiesa Madre della Contea ed ha pregato secondo le intenzioni della comunità. Gli altri giorni, pochi in verità, Sua Eccellenza li ha trascorsi con i suoi parenti: Avv. Nicola Lopes, Dott. Lorenzo Bonanno, Dott. Rizzo, Dott. Perniciaro, Dott. Ciravolo, Lopes, Tommaso Carnesi, Tantillo, Merendino ecc.

Avevamo, sia Sua Eccellenza che io, il piacere di incontrarci con i nostri compaesani, non per ricevere offerte o doni, ma per sentirci per alcune ore a Mezzojuso in terra lontana. Anche ciò abbiamo avuto il piacere di provarlo ed abbiamo constatato come sono belli e commoventi questi incontri. Ringrazio, anche a nome di Sua Eccellenza, i Mezzojusari di Garfield e Lodi. A tutti noi, cari concittadini di Garfield, è presente nella mente il giorno 21 Settembre quando sono venuto per celebrare la S. Messa per voi, ma ancora più caro è il ricordo del 20 Ottobre alle ore 18,30. Tutti eravate ad aspettarci nel salone della Chiesa. Faceva un pò di freddo, se ricordate, ma quando è arrivato il Vescovo siete usciti tutti fuori e gridavate: Viva il nostro Vescovo; Viva Mons. Giuseppe Perniciaro, e batteivate le mani. Commosso per la calorosa accoglienza Sua Eccellenza è entrato nel salone e poi ha rivolto ai presenti (ed anche agli assenti) alcune parole d'occasione. Poi allegria: caffè e latte, anisetta, whisky, dolci e scattare le fotografie ricordo. Ho ancora presente e non dimenticherò mai la gentilezza e cortesia delle famiglie: Polito, Caravella, Battaglia, Muscaglione, La Gattuta, D'Aprigo, Lala, Lo Bello, Riolo, La Barbera, Pinnola, Bonanno e Brancato.

Cari Mezzojusari di Garfield, vi ringrazio e vi auguro come vi diceva Sua Eccellenza, un buon lavoro, onesto e redditizio, da essere benedetto dal Signore e dalla Vergine SS. ma e speriamo di rivederci a Mezzojuso.

Ringrazio ed auguro anche buon lavoro a tutti gli altri paesani di New York.

Papàs Pietro Lascari

=====

NATI:

11 8 1969 Palagonia Mauro di Giuseppe (nato a Palermo)  
23 8 Carcello Filippo di Rosario  
27 8 Nuccio Mattia di Nunzio  
29 8 La Barbera Maria Assunta di Ignazio (n. Palermo)  
8 9 Musso Maria Letizia di Giovanni (n. Palermo)  
12 9 Ferlisi Salvatrice di Salvatore  
8 10 Ilardi Marianna di Salvatore  
10 10 D'Orsa Maurizio di Antonio  
12 10 La Gattuta Carola Domenica di Vincenzo  
16 10 Visocaro Rita Maria di Mariano  
8 10 Albero Domenica di Francesco (n. Palermo)

MORTI:

30 8 1969 Dio guardi Franco di Rosario Via Palermo anni 8  
28 8 Cavedi Salvatore fu Giovanni Via V.Emmanuele anni 85  
(morto a Palermo)  
14 9: Barna Caterina fu Giuseppe ved. Di Giacomo Gius. Via  
Nicolò Di Marco anni 95  
29 9 Lisciandrello Giacomo di Ant. Via Silvio Pellico anni 22  
1 10 La Barbera Giovanna fu Liborio Via Mad. Miracoli anni 83  
2 10 D'Ignoti Antonino sposo di Mandalà Nunzia Via Scinà  
anni 85  
11 10 Chisesi Andre fu Ignazio Via Scinà anni 87  
17 10 Achille Maria fu Andrea Via V.Emmanuele anni 68  
27 10 Burriesci Provvidenze fu Luciano Via Bentivegna anni 74

MATRIMONI:

4 9 1969  
Nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio  
il Sig. Bidera Francesco di Nicola res. in Via La Mesa e la  
Sig. na Palazzolo Caterina di Salvatore res. in Via La Mesa  
6 9 1969  
Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono uniti in  
Matrimonio il Sig. Bonomo Giuseppe fu Andrea res. in Via Simone  
Cuccia e la Sig. na La Barbera Grazia di Vincenzo res. in Via  
Roccezzì  
6 9 1969  
Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono uniti in  
Matrimonio il Sig. La Barbera Giuseppe di Vincenzo res. in Via  
Roccezzì e la Sig. na Bonomo Antonina fu Andre res. in Via Simone  
Cuccia.  
10 9 1969 Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono u-  
niti in Matrimonio il Sig. Di Grigoli Salvatore di Ignazio  
res. in Via Solferino e la Sig. na Canino Carmela di Giuseppe res.  
in Palermo in Via Castrolillo.  
13 9 1969  
Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono uniti in  
Matrimonio il Sig. Lo Monte Antonino di Pietro res. in Via  
Roccezzì e la Sig. na La Gattuta Rosa di Andrea res. in Via Ni-  
colò Di Marco.  
13 9 1969  
Nella Parrocchia di S. Nicole si sono uniti in Matrimonio il  
Sig. Schirò Giuseppe di Giuseppe res. in Via Conte di Torino  
e la Sig. na Miano Giuseppe di Rosario res. in Via S. Francesco

15 9 1  
Nella  
monio  
Sig. na  
10 9  
Nella  
Sue S  
Ferrin  
29 9  
Nella  
trinc  
agesi  
in Vi  
10 9  
Nella  
il S  
Ferr  
1 10  
Nella  
trin  
Nota  
via  
2 10  
Nella  
tri  
e l  
gli  
4 1  
Nella  
tri  
e l  
Vil  
7  
Nella  
il  
S  
E  
Nella  
e l  
Nella  
2  
Nella  
S  
Nella  
Nella  
Nella

15 9 1969

Nella Chiesa della Martorana in Palermo si sono uniti in Matrimonio il Sig. D'Orsa Andrea fu Salvatore res.in Mia Teatro e la Sig.na Fiscitello Elise di Rosario res.in Via Fonte Vecchia

20 9 1969

Nella Chiesa di Santa Maria si sono uniti in Matrimonio il Sig. Bua Salvatore di Michelangelo res.in Germania e la Sig.na Farini Adriana di Pietro res.in Via Ruggero Settimo

29 9 1969

Nelle Parrocchie di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Perniciaro Nicolò di Salvatore res.in Via Agesileo Milano e la Sig.na Lo Monte Rosalia di Francesco res.in Via Simone Cuccia

10 9 1969

Nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Bua Antonino di Antonio res.in Via De Bormida e la Sig.na Perniciaro Giovanna fu Salvatore res.in Via Agesileo Milano

1 10 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. La Barbera Salvatore di Leonardo res.in Via Notar Tommaso e la Sig.na Nuccio Antonina di Francesco res.in via Silvio Pellico

2 10 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Mannoia Emanuele di Giuseppe res.in Misilmeri e la Sig.na Terranova Vincenza di Vincenzo res.in Via Duca degli Abruzzi.

4 10 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Sucato Rosario di Michele res.in Via San Rocco e la Sig.na Santoro Maria Rosa residente in San Frotello in Via Villaggio.

7 10 1969

Nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Bisulca Ignazio fu Giovanni res.in Via Gessai e la Sig.na Amodeo Filippa di Giuseppe res.in Palermo

13 10 1969

Nella Parrocchia di S.Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Schirò Salvatore di Vittoriano res.in Via Toselli e la Sig.na Novellini Caterina di Arturo res.in Via Conte di Torino

25 10 1969

Nella Parrocchia di S.Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Figlia Natale di Gaspare res.in Via Giovanni Nelli e la Sig.na Tavolacci Francesca di Rosario res.in via Nicolò Di Marco

26 10 1969

Nella Chiesa di Casemari (Frosinone) si sono uniti in Matrimonio il Carabiniere Billone Antonino di Melchiorre da Mezzojuso res.in Genova e la Sig.na Maniccia Angela res.in Sgurgula (Frosinone)

29 IO 1969

Nella Chiesa di S.Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Burriesci Nicolò fu Andrea res.in Via Bentivegna e la Sig.ne Spalla Maria di Salvatore res.in Via Roma.

20 8 1969

Nella Chiesa delle Madonna del Carmelo in Palermo si sono uniti in Matrimonio il Sig. Realmuto Marieno fu Leonardo res. in Via XXII Novembre e la Sig.ne Musso Rosa di Antonino res. in Palermo in Via Oreto

22 9 1969

Nella Chiesa di Maria Addolorata in Pallavicino (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Rubino Insinga fu Giuseppe res. Via XXII Novembfè e la Sig.ne Cracolici Margherita res.in Palermo

Pensiero:

L'uomo non si regge con la logica.La ragione non basta per sostenerlo.C'è bisogno della fede per mantenere praticamente l'uomo all'altezza della verità che la ragione insegna.  
(Ernest Hello )

=====

Comunicazione:

Le offerte pervenute per "Eco della Brigna" e per il Comitato Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni" saranno pubblicate nel prossimo numero.

La redazione

=====

U O M I N I I L L U S T R I D I M E Z Z O J U S O

S I M O N E C U C C I A

"Eco della Brigna" ha finora pubblicato le biografie di alcuni nostri concittadini illustri: Gabriele Buccola, Francesco Spallitta, Onofrio Trippodo.

Ma non una parola è stata ancora scritta per ricordare l'attività e l'opere di altri degni figli di Mezzojuso. Mi riferisco all'illustre parlamentare e giureconsulto Simone Cuccia, al matematico Giovanni Crisostomo Maisano, al penalista Paolo Figlie e allo storico e cultore di etnografia Salvatore Raccuglia.

Del Cuccia mi accingo io a tratteggiare la figura: ma faccio voti perchè in seguito si possa fare altrettanto degli altri. Simone Cuccia nacque ad Augusta il 15 Marzo 1841 da Luca, mezzojusaro, e da Teresa Papè. Nacque in quella cittadina perchè lì il padre, ufficiale dell'esercito borbonico, era stato destinato in qualità di comandante di quella piazza forte.

Ma Simone Cuccia si ritenne sempre mezzojusaro e a Mezzojuso rimase costantemente legato da vincoli di affetto e di sangue.

L'infanzia di Simone Cuccia fu tutt'altro che facile.

Cor  
loc  
su:  
Lo  
mi  
ca  
i  
d'  
le  
a  
C  
d  
i  
r  
M

Con la proclamazione del regno d'Italia, il padre venne collocato a riposo ed ebbe assegnata una pensione davvero insufficiente al mantenimento della numerosa famiglia.

Lo zio paterno, papà Andrea Cuccia, allora rettore del seminario greco-albanese di Palermo, si curò della sua educazione. Tra gli studenti di quel seminario, dove compì i suoi studi, il Cuccia eccelse per vivacità e prontezza d'ingegno e soprattutto per quella immensa bontà d'animo che lo contraddistinse sempre e che lo rendeva caro e simpatico a quanti lo avvicinarono.

Compiuti gli studi classici si iscrisse alla Università di Palermo. -Nel 1862, a soli ventun anni, conseguì la laurea in giurisprudenza con la lode e la esenzione dalle tasse. Da questo momento ha inizio la sua brillante e rapida carriera.

Mentre attendeva alle pratiche forensi, esordì come insegnante di lettere e filosofia al Liceo Vittorio Emanuele; in un secondo tempo ebbe la cattedra di diritto privato all'istituto tecnico. Le sue prime arringhe nelle aule giudiziarie del tribunale e della corte d'assise sbalordirono non solo i magistrati e i suoi maestri, ma anche i maggiori avvocati del foro di Palermo. Il suo ragionamento era calmo e pacato, filosofico e pieno di dottrina; i suoi concetti erano incisivi e convincenti; la sua parole incentava. L'antico detto "poeta nascitur, orator fit" sarà vero nella generalità dei casi; ma Simone Cuccia sarebbe il caso di dire che nacque oratore.

La natura gli aveva infatti elargite copiose le doti che il vero oratore deve possedere: ingegno potente, intuizione rapida, anzi fulminea, percezione chiara, memoria portentosa, un cuore pieno di affetto, le parole vigorose, affascinante. Non è da stupirsi se venne chiamato dai colleghi e dal popolo "il mago della parola". A tutte queste qualità naturali Simone Cuccia seppe unire una vasta dottrina giuridica, una cultura letteraria e filosofica non comune, un intuito psicologico profondo che gli permetteva di cogliere i più segreti recessi dell'animo umano.

Ancora giovanissimo venne dal prof. Musumeci, rettore dell'Università di Palermo, che gli riconosceva le capacità, invitato a ricoprire la cattedra di introduzione alle scienze giuridiche e di storia del diritto.

Più tardi assunse quelle di diritto e procedura penale. Nel 1867 fu consigliere provinciale e nel '68 consigliere comunale a Palermo. Fu membro del consiglio del Banco di Sicilia, del consiglio seminario in Sicilia e presidente della scuola superiore Turrisi Colonna.

Nel 1882, intraprendendo la carriera politica, abbandonò l'insegnamento universitario. La sua elezione a deputato avvenne in un collegio di Palermo con maggioranza assoluta di voti. Nel 1888 fu nominato relatore del bilancio del ministero di grazia e giustizia. Data la sua competenza in materia la nomina gli venne confermata più volte. Non accettò, per coerenza politica, la nomina a ministro di grazia e giustizia in sostituzione dell'allora ministro Ferraris. Né accettò quando l'offerta gli venne ripetuta nel 1893.

Il suo nome è legato al progetto per la stesura del nuovo codice penale italiano, di cui fu relatore assieme a Villa, Marcarelli e Nocito.

LETT

Il Cuccia può considerarsi uno dei creatori della sociologia criminale, e il suo pensiero in questo campo ha molte affinità con quello di Enrico Ferri e quello di Cesare Lombroso. E' sua la catalogazione delle varie forme di delinquenza. Distingue il delinquente abituale dall'occasionale da quello spinto al delitto perchè corrotto dall'ambiente in cui vive. Si interessò altresì alla delinquenza femminile. Si occupò delle varie forme di malattie mentali dei delinquenti come la pazzia, l'epilessia, la mania di persecuzione e trattò della psicologia dei testimoni nei processi penali. I ministri degli interni e di grazia e giustizia del tempo, impegnati nella lotta contro il fenomeno del brigantaggio e della delinquenza dilagante nell'Italia meridionale, chiesero a Simone Cuccia di indicare i mezzi efficaci per risanare quella piaga che affliggeva intere regioni e provincie. Pertanto il Cuccia presiedette una commissione di inchiesta e pervenne a delle conclusioni secondo le quali non è il singolo delinquente il responsabile del delitto, ma l'intero gruppo sociale a cui egli appartiene. E pur riconoscendo l'efficacia dei mezzi di repressione, è convinto che essi da soli non bastano: è necessaria soprattutto la riforma delle strutture sociali. Fu in quella occasione che propose al governo la riforma delle case di correzione, additando nel lavoro e nell'istruzione gli elementi insostituibili per una sana educazione dei giovani travisti e la restituzione degli stessi alla società. Tra gli ultimi atti del Cuccia è da ricordare la proposta di legge per l'abolizione del sequestro dello stipendio agli impiegati. Il 23 febbraio del 1894 la morte lo coglie improvvisamente. Le sue attività forensi e parlamentari furono interrotte bruscamente. L'allora ministro di grazia e giustizia diede in parlamento l'annuncio della scomparsa dell'illustre parlamentare, esaltandone la sapienza, le doti e le virtù. Commemorazioni dello scomparso si tennero da parte di avvocati e giuristi nelle aule giudiziarie di Palermo e di parecchie altre città d'Italia. L'avvocato Di Stefano Napolitano lo commemorò al circolo giuridico di Palermo. Le spoglie mortali di Simone Cuccia riposano nel cimitero dei Rotoli. Ivi, a perpetua testimonianza delle sue preclari virtù, gli fu eretto un grandioso monumento funebre. Il 1° novembre del 1895, quando il monumento venne scoperto, l'onorevole Alessandro Paternostro pronunciò l'orazione commemorativa dell'illustre figlio di Mezzojuso, presenti le più alte cariche dello stato e della città di Palermo.

" La pens tutt picc e ur fini

" H per

" F leg Que

lo tr Pe ir

M

Prof. Salvatore Cuccia

Impressione a Ravello

Il tempo, grande vecchio  
 tranquillo con occhi infantili,  
 attonito beve il silenzio  
 come un'acqua chiara.

Libera

LETTERE RICEVUTE :

" La ringrazio tanto per "Eco della Brigna". Leggendolo col pensiero vedevo il mio piccolo paese, passavo in rassegna tutti i miei ricordi belli e brutti. Oggi, lontano dal mio piccolo paese, sembra tutto bello. Una tristezza al cuore e una malinconia m'ha tenuto silente per un bel pò, dopo aver finito di leggere "Eco della Brigna"

Carmelo Battaglia

Saronno (Varese) "

" Ho ricevuto Eco della Brigna e sono molto contento di sapere tutto ciò che succede nel nostro bel paese.

Joseph Merendino

428 Kings Highway Brooklyn 23 N.Y. USA "

" Ho ricevuto il giornale di Mezzojuso e mi sono divertita a leggere. Penso che le usanze antiche si mantengano ancora. Questo è un bene. E' giusto che le donne stiano in casa.

Frances Barbato 952 Croford ave BRONX N.Y.  
USA

Io penso, cara Mrs Barbato, che è meglio che si conservi lo spirito antico anche se le usanze esteriori si avviano al tramonto. La donna può fare del bene come può fare del male. Perché impedirle di operare del benessere fuori per motivi in renti ad una determinata professione? "

=====

RIDIAMO INSIEME !!!!!!!!

Modo di dire

- Prenda questo cappello, signore, le calza come un guanto.
- Ma io vorrei un cappello da mettere in testa, non da tenere in mano.

Dopo l'elettrocardiogramma

Il dottore all'ammalato:- Vedo che lei ha il cuore molto debole. Vuole che le presenti la parcella in più riprese?

Dal dentista

- Scusi, dottore, questa sera potrò mangiare da tutte e due le parti? Sa, sono invitato ad un banchetto!

=====